Anno XXXVIII Lunedì 25 Luglio 1904 Conto corrente con la posta N. 179

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

L'assoluzione di Firenze

e la stampa italiana

L'assoluzione dell'ex-deputato Palizzolo e dei suoi presunti complici per gli assassinii di Miceli e Notarbartolo è variamente commentata.

Vi sono giornali che protestano contro il verdetto, quasi che si trattasse di un errore giudiziario — e giornali i quali ritengono che giustizia sia stata resa.

Ma tutti sono d'accordo che il processo durato 10 mesi, si è svolto in un ambiente sereno: a Firenze fu fatta tacere la politica; ciò che non era accaduto a Bologna, ove al processo si è dato un carattere nettamente partigiano ed anche perfino regionale.

Per la cronaca diremo che il processo ebbe 165 udienze; le arringhe ne occuparono 76; di esse 41 per gli avvocati dell'accusa e 35 per quelli della difesa — e soggiungeranno che non venne fuori a Firenze alcun fatto nuovo per quanto si fosse cercato e che non vi erano neanche veri indizii contro il Palizzolo.

Le spese

E le spese di questo enorme processo? Per soli rimborsi a testi fra Milano e Bologna si erano spese già lire 90 mila; le spese fatte a Firenze ascendono a 40 mila lire.

Ma non si potrà stabilire mai quanto in complesso costa questa causa; secondo i calcoli di A. G. Bianchi deve essere costato solamente al Governo, per i funzionari che vi ha occupato, circa un milione.

Roma, 24. — Palizzolo in un colloquio col redattore del *Giornale d'Italia* disse che il processo li è costato oltre 400.000 lire. Conclude che quantunque ancora sfinito è ancora capace di lottare.

Altrettanto e forse più deve aver speso la famiglia Notarbartolo. E così si verrebbe a rasentare i due milioni.

Chi esce condannato

Il lato confortante

« Il processo — scrive con molto acume lo stesso A. G. Bianchi, — rimarrà come un documento triste e nello stesso tempo confortante della nostra vita giudiziaria. Triste, perchè io penso che nulla vi sia di più rattristante dello spettacolo dato dalle nostre autorità, cui giorno per giorno spetta di tener alto e rispettato il sentimento della giustizia.

« E' inutile tacerlo; questo — che costituì la maggior forza della parte civile allorchè volle avere alleata l'opinione pubblica — ha costituito nel processo di Firenze l'arme più efficace della difesa, quella che ebbe — a quanto credo di poter asserire — la maggior presa sopra i giurati rendendoli scettici su certe affermazioni di questori che venivano molto tardivi a giurare nella colpevolezza di chi avevano in tempi più prossimi al delitto umilmente ossequiato.

« A Bologna e a Firenze è la pubblica sicurezza quella che esce condannata, ed è una sfiducia terrificante quella che ci prende di fronte alle sue manifestazioni che — sieno esse passive od attive — appaiono mancare di quell'alto sentimeno civile del dovere che vale a nobilitare un' istituzione ed a renderla più rispettata e veramente temuta.

« Confortante io dico altresì questo processo, perchè esso è documento vivo del crescente nostro sentimento per la giustizia. E' forse un sentimento ancora convulsionario nelle sue manifestazioni, ma che ha sempre un' impronta di grande sincerità.

« Quale altro popolo può vantare d'avere ad un figlio, che invocava giustizia pel sangue del padre suo, concesso tanto? Quale altro popolo, di fronte al dubbio che la giustizia vera non fosse stata fatta e che la possibilità di un errore potesse sussistere, avrebbe rifatto un lungo e faticoso cammino giudiziario che si era appena terminato di percorrere? »

DIMOSTRAZIONI IN SICILIA per l'assoluzione di Palizzolo

Palermo, 24. — L'imponente dimostrazione che si formò iersera appena appresa l'assoluzione di Palizzolo, percorse le vie principali della città. Dai balconi signore e signorine sventolavano i fazzoletti. Il socialista Carosini, salito sul davanzale di una finestra del Circolo Unione, arringò i dimostranti, invitandoli a gridare: « Viva la Sicilia! Viva i giurati fiorentini! » Allo stesso posto prese poi la parola il conte Belforte, esortando i dimostranti alla calma e invitandoli a gridare: Viva Palizzolo! Viva la giustizia! » Infine l'avv Isabella diede lettura d'un telegramma pervenuto da Firenze, col quale si fa appello al cuore dei palermitani, perchè fosse provveduto di mezzi Palizzolo, affinchè possa ritornare a Palermo accompagnato dai suoi difensori. Tutti gli oratori furono entusiasticamente applauditi. Tra le acclamazioni a Palizzolo, ai giurati e ai difensori, i dimostranti quindi si sciolsero, dandosi convegno per domani alle ore 16, al palazzo Puglia. Uno dei dimostranti gridò: « Ci rivedremo di giorno, perchè si veda alla luce del sole che siamo il fiore della cittadinanza ». Dopo la dimostrazione si sciolse.

In seguito al sopraccennato telegramma pervenuto da Firenze, si assicura che nel solo rione Albergheria, essendosi iniziata tosto una pubblica sottoscrizione, si siano già raccolte quindicimila lire. E' stato noleggiato il piroscafo *Malta*, allo scopo di dare un mezzo economico alla cittadinanza per andare a rilevare Palizzolo a Napoli al suo ritorno. Pare però che Palizzolo sarà a Palermo per via di terra giovedì.

Anche a Messina v'era grande aspettativa per il verdetto di Firenze. La notizia dell'assoluzione si è sparsa in un baleno in città per un'edizione speciale della *Gazzetta di Messina*. All'Arena Peloro, gremita di spettatori, si improvvisò una dimostrazione al grido di: « Viva Firenze! Viva la giuria fiorentina! »

A Siracusa il verdetto di Firenze ha prodotto impressione.

A Misilmeri saputasi la notizia della liberazione di Palizzolo, si organizzò una imponentissima dimostrazione.

Ed ora speriamo che la sia finita

Roma, 24. — Il *Giornale d'Italia* commentando l'assoluzione di Palizzolo dice che è stato invero strana la sorte di questo processo che pur nulla avendo che gli conferisse importanza di alto e vitale dibattito divenne per il momento il campo chiuso in cui cozzarono con selvaggio furore le più bieche ire di parte.

Il *Giornale d' Italia* ricorda come vi fu chi volle vedere in Palizzolo la personificazione di tutta una illustre e generosa isola come vi furono anche degli insani in quell'isola che tale personificazione accettarono come una pazzia giungendo a parlare di separatismo. Però la forza invincibile della verità ha dato i suoi frutti di pacificazione e di giustizia. Le ire sono cadute ed i fratelli si sono stretta la mano con animo sincero. Il *Giornale d'Italia* conclude augurandosi che il verdetto di Firenze sia la pietra sepolcrale posta sul doloroso dissidio già composto da un pezzo.

La calma a Trieste

Trieste 24 (sera). — In seguito alle proteste del podestà Sandrinelli presso il governatore e ai telegrammi vibrati dei deputati triestini al Ministro Koerber, ma sopratutto di fronte al linguaggio energico della stampa liberale e socialista, la polizia ha smesso le sue aggressioni notturne.

E' bastato un ordine dall'alto perchè questa vituperevole cagnara, questa persecuzione infame contro gli inermi cittadini che non la pensano, in senso patriottico austriaco, come i partigiani dell'ex-podestà Dompieri, avesse un termine.

Ora nella città è tornata la calma. Ma gli strascichi di queste serate saranno lunghi e dolorosi; e molti giovani verranno processati e condannati, per giustificare il contegno d'una polizia la quale è degna di quel governo che fu, da un grande uomo di Stato inglese, definito: la negazione di Dio!

La squadra di riserva da Taranto a Venezia

Toccano i porti dell' « Adriatico »

Taranto, 24. — La squadra di riserva al comando dell'ammiraglio Bettolo e composta delle navi *Dandolo, Sardegna Umberto I, Doria, Bausan* e da una squadriglia di torpediniere è partita ieri per Venezia toccando i porti di Gallipoli, Manfredonia, Ancona e Rimini.

Il monumento a Umberto I

inaugurato ad Arezzo

LE GRANDI DIMOSTRAZIONI AL CONTE DI TORINO

Arezzo, 24. — Stamane è giunto il Conte di Torino ricevuto alla stazione da tutte le autorità e da numerose associazioni politiche ed operaie di città e di provincia e da numerosa folla plaudente.

Il Conte di Torino si recò subito in Municipio e quindi in Piazza Principe Amedeo per assistere alla inaugurazione del monumento ad Umberto I, sempre clamorosamente acclamato dalla popolazione lungo il percorso.

Al suo apparire in Piazza Principe Amedeo gremita di folla e di associazioni con musiche il Conte di Torino fu fatto segno ad una entusiastica ovazione.

Seguì la cerimonia della inaugurazione del monumento opera dello scultore Guerri.

Il deputato Fabbri pronunziò un applauditissimo discorso inaugurale.

Terminata la cerimonia il Conte di Torino si congratulò col deputato Fabbri e si compiacque con l'on. Landucci per la dimostrazione patriottica del popolo aretino.

Indi il Conte di Torino si recò nella casa del marchese De Giudici donde è partito per Firenze.

Nei locali della federazione monarchica di Savoia vi fu un banchetto di cento coperti in onore del deputato Fabbri oratore della inaugurazione del monumento.

Vi assistevano fra altri il deputato Landucci, il sindaco Guiducci.

Fabbri e il deputato del collegio Landucci furono fatti segno ad una calorosa dimostrazione di simpatia.

Landucci fece un brindisi ispirato ad alti sentimenti patriottici fra grandi applausi; anche Fabbri brindò applauditissimo.

LE NOTIZIE della guerra

Gravi avvenimenti

di cui mancano le informazioni

Parigi, 24. — Il *Matin* ha da Niuciuang, 23 luglio: « Ieri si udì per parecchie ore il rumore del cannone in direzione di Kai-ping. Si dice che ieri vi fu una battaglia a nord di Haiceng. I belligeranti si trovano a contatto su tutta la linea e sembrerebbe imminente un'azione decisiva, ma dovrà svolgersi lentissima frustrando così le previsioni. Gli europei sono stati invitati a lasciare Niu-ciuang ».

Le stesso *Matin* ha da Pietroburgo: « I rapporti di Kuropatkin tacciono circa gli ultimi fatti. Qui si ha l'impressione che gli avvenimenti siano gravi. L' intero esercito di Kuroki ha attaccato le posizioni russe uscendo dalle gole. Si smentisce la voce che i russi abbiano abbandonato Ta-ce-kiao ».

Il *New York Herald* — edizione francese — riceve da Pietroburgo:

La pubblica opinione ritiene che il Governo tace la verità. Il rapporto di Kuropatkin dimostra che i giapponesi sfondarono il fianco sinistro della colonna del conte Keller. Regna perciò viva incertezza intorno al vero stato delle cose ».

L'avanzata di Kuropatkin?

A un miglio da Porto Arturo

Parigi, 24. Il — *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: « Un telegramma di Kuropatkin, non comunicato, dice che la marcia in avanti di tutte le forze russe è cominciata. In città la voce di un combattimento corre sempre. I giornali annunziano che i giapponesi attaccarono nuovamente Porto Arturo, bombardarono la città e presero una linea di trincee situata a meno di un miglio dalla città. Un telegramma privato annunzia che gli incrociatori russi hanno avuto uno scontro al largo di Yokohama ».

IL RILASCIO DEL « MALACCA »

Parigi, 24. — Il corrispondente da Pietroburgo dell'*Echo de Paris* manda in data 24. mattina: « Ieri sera un Consiglio riunito in casa del granduca Alessio, e al quale assistevano il conte Lamsdorf, l'ammiraglio Avelane, il prof. Martens e gli altri ministri, ha deciso di rilasciare puramente e semplicemente il *Malacca* ».

IL CANSIGLIO

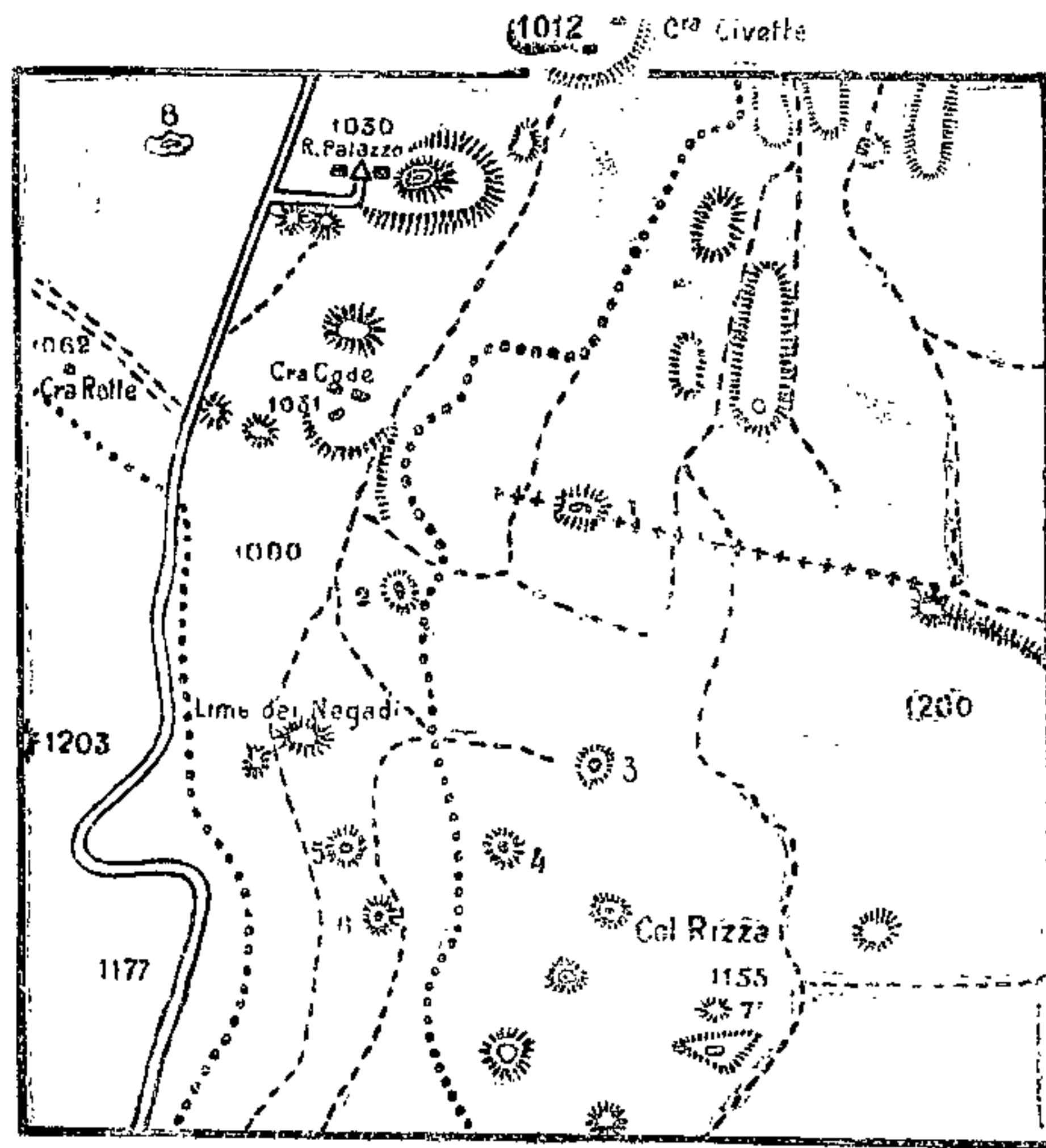
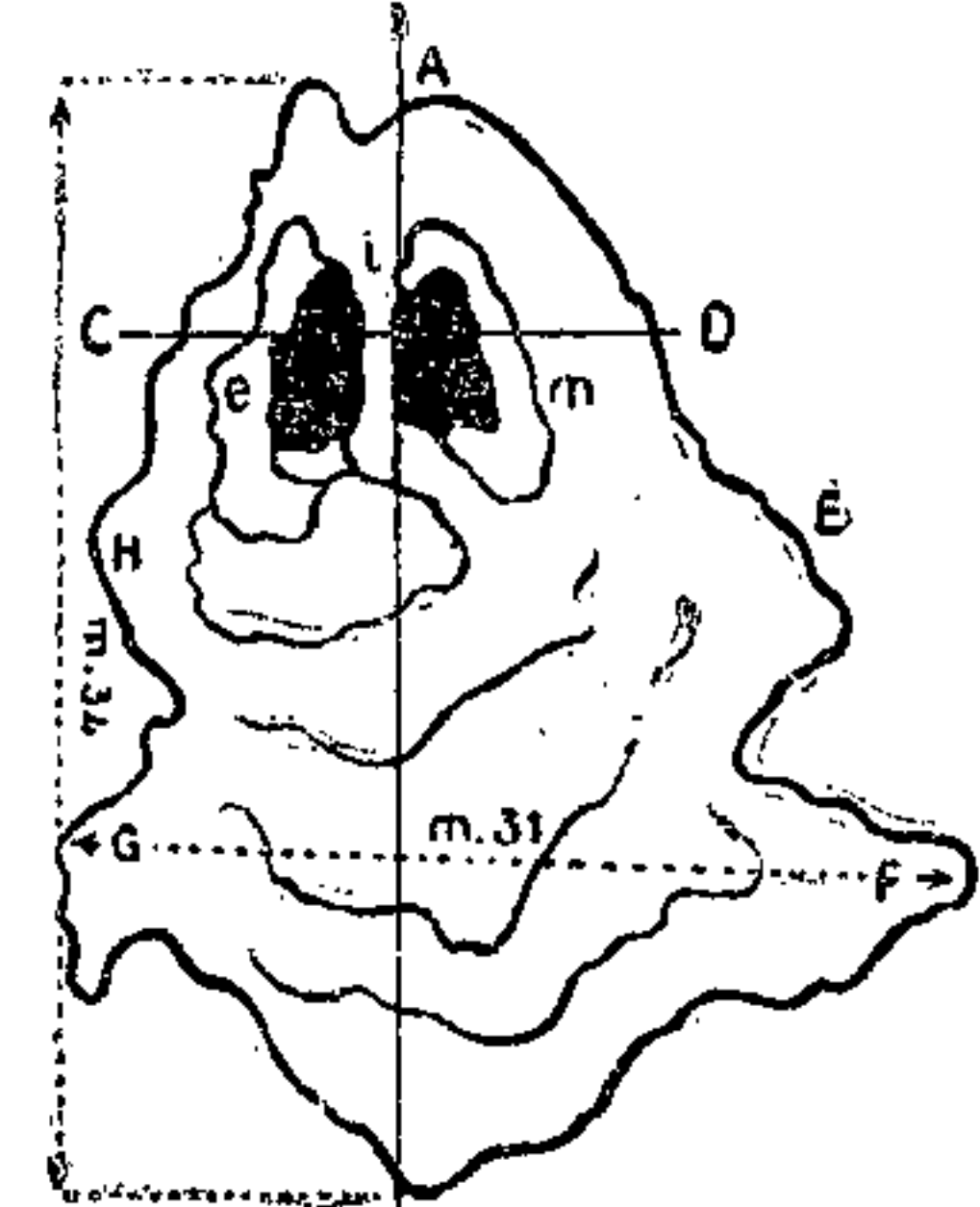
Le sue orride bellezze

L'esplorazione della voragine più profonda che si conosca al mondo

(Continuazione — 2)

Appena arrivati alla meta, il nostro desiderio ci sospinse naturalmente verso la voragine detta Bus de la Lum ed andammo a farle la prima visita, pieni d'entusiasmo, consci della nostra potenza, sicuri di vincere il terribile nemico. Si noti che una pallida idea di esso ce l'avevano data due nostri amici, fondatori del Circolo Speleologico Idrologico Friulano: i sigg. Angelo Coppadoro ed Alfredo Lazzarini, i quali pubblicarono sull' *In Alto* Anno XIV. la relazione di una gita al Cansiglio ed il prof. Luigi Marson, che, prima ancora di loro, visitò la voragine. Ecco come quest'ultimo la descrive: « E' di forma elittica, con l'asse maggiore in direzione N. NO S.SE. lunghezza m. 37) e il minore diretto da E. N E. a O. SO (lunghezza m. 19). Si allarga da monte (dove ha le pareti a picco) a valle (dove la parete è occultata da un conoide di direzione rivolto verso la maggiore profondità, che corrisponde alla contrapposta parete a picco, ma che è ancora ignota) ». Vedremo in seguito come in questa descrizione vi sieno molti errori causati forse dal motivo che l'egregio prof. non discese nell'abisso.

Il Coppadoro a sua volta così la dipinge: » L'apertura assomiglia ad un immenso imbuto delle dimensioni sopradette, della profondità di circa venti metri, il quale termina in due oscure bocche più strette, l'una a sinistra, del diametro di due metri circa, e l'altra a destra, alquanto più larga, divise l'una dall'altra da una specie di ponte (almeno così pare) » Questa descrizione s'avvicina assai al vero sebbene oggi le dimensioni siano differenti.

La voragine s'apre a circa un chilometro dal R. Palazzo in direzione S E. da esso, vedi F 1 N. 1

Quanto alla sua larghezza, mercè l'aiuto efficace del prof. Frattini, mi fu possibile farne il rilievo topografico con lo squadro graduato, rilievo del quale riporto qui uno schizzo F 2

più o meno esatto dovendo riserbare per la relazione ufficiale i disegni precisi. La linea da me rilevata, segna il principio della zona pericolosa, linea oltre la quale non si può andare senza l'aiuto delle corde. Le altre linee accennano ad alcune sezioni orizzontali fatte a varie profondità, delineanti la voragine come si presenta a chi potesse vederla dall'alto. Il primo imbuto, che misura circa 120 metri di perimetro, si sprofonda in modo assai diverso: fra i punti H. C, A, D. E, la roccia discende quasi verticale fino al principio della (i), specie di ponte in pietra che separa le due bocche (l. m.) e cioè fino ad una profondità di circa m. 24 dall'orlo superiore.

A. Invece dalla parte diametralmente opposta, punti *E, F, B, G, H,* declina verso la bocca *l* con un pendio di circa 45° fino a m. 30 sito, ove la roccia discende quasi parallelamente alla opposta parete, cioè in senso verticale.

Il diametro maggiore dell' imbuto misura m. 34 fra i punti A. B. con la direzione E. SE - O. NO; il minore m. 31 fra i punti G. F. con la direzione S. S O - N. N E mentre i punti C. D. distano solo m. 16 fra loro.

Per rendere possibili le nostre operazioni, fummo costretti a fare un ripiano composto di tronchi d'abete legati a due alberi e ricoperti poi con rame e terriccio nel punto *C. F.* 2, ove impiantammo il nostro arganello in ferro, per tentare un primo scandaglio. Io non so se fosse la posizione in cui ci trovavamo o l' importanza che si annetteva a questo esperimento, quella che ci faceva seguire così ansiosamente la palla di legno pesante 5 kilogrammi che lestamente filava giù nell'abisso; certo è però che tutti si era in quell' istante in preda ad una strana sensazione, quasi scendesse nella voragine una parte di noi.

A cinquanta metri si trovò un primo intoppo, superato il quale lo scandaglio s'arrestò a metri 170 ove si impigliò in modo tale, fra rami d'albero ostruenti la voragine, che ogni tentativo di ricuperarlo riuscì vano.

Chee amara delusione! La natura colla sua muta, misteriosa difesa aveva vinto.

Ma dunque che si deve ammettere? Finirà l'abisso a soli 170 metri o questa bocca è ostruita? Il Marson che calò uno scandaglio fino a 460 metri l'aveva forse fatto dall'altra parte? Così discutevamo cercando intanto di formarci un' idea della profondità, gettando dei grossi blocchi nella gola divoratrice. Ed i calcoli fatti sui 17, 21, 23 e più secondi che i massi impiegavano a toccare il fondo, accennanti a profondità meravigliose di mille e più metri, furono l'unica consolazione di quella giornata. Però, arrivati al Palazzo ci demmo a tutt'uomo a preparare lo spago per un nuovo scandaglio, aiutati efficacemente dai due gentilissimi sotto ispettori: capitano Vitale Alberto e sottotenente Salutari Oreste, ai quali

mando un sentito, sincero ringraziamento. In quella sera raccogliemmo inoltre varie informazioni sul Bus de la Lum e fra le altre importante questa: che nel 1889 il carbonchio uccise grande quantità di bovini i quali vennero gettati nella suddetta voragine. Qualche tempo dopo si videro delle fiamme uscire dall'abisso. Probabilmente le materie cerebrali e nervose putrendo, formavano dell'Idrogeno Fosforato che a contatto dell'aria s'accendeva.

A mio modo di vedere, questo fenomeno avvenuto chissà quante volte in tempi passati, è la sola causa per la quale questa voragine venne denominata Bus de la *Lum*. Però, osservando un curioso fatto che avviene comunemente al Cansiglio, la fosforescenza cioè del faggio quando marcisce, m'è venuto il dubbio che grande quantità di questo legno, fermatosi sulla sella o su qualche ripiano, forse oggi scomparso, brillando nella notte come fiamma azzurognola, possa a sua volta aver suggellato tal nome. Si noti che alla luce d'uno di questi pezzi fosforescenti, sono riuscito a leggere il titolo d'un articolo di giornale.

In ogni modo vedremo in seguito alle esperienze che faremo, quale di queste ipotesi sarà la più verosimile.

(Continua) *Lino Antonini*

Il capitano traditore in carcere

Palermo, 24. — Contrariamente alle notizie date da tutti i giornali, il capitano Ercolessi si mantiene nella cella sempre taciturno, ma meno accasciato dei giorni scorsi. Egli si ciba di vitto comune. Frattanto continua il suo interrogatorio.

Da buona fonte apprendo che l'Ercolessi, dopo le precedenti resistenze, ha confessato il delittuoso crimine. Persona uscita dal carcere, ebbe occasione di rivolgergli qualche domanda, cui il capitano rispose testualmente: « Conosco purtroppo l'importanza del reato comesso, come conosco la pena che mi spetta. »

L'Ercolessi non volle mai declinare la provenienza della famosa macchina fotografica d'una precisione singolare. Le indagini dell'autorità hanno constatato dai documenti della dogana estera, che il capitano la ritirò l'anno 1902, onde coincide giusto col periodo in cui cominciò l'opera delittuosa. Si conosce financo il nome dello spedizioniere che avvincolò la macchina.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE
Conferenze agrarie

Ci scrivono in data 24:

Stamane, in un'aula delle nostre Scuole urbane, ebbero luogo le annunciate conferenze agrarie alle guardie campestri ed ai possidenti del nostro mandamento.

Tra i presenti notammo anche il dott. Berthod venuto da Udine ad accompagnare i due conferenzieri; il presidente del Comizio Agrario cav. F. Coceani, il r. Ispettore scolastico prof. A. Rigotti, il sig. direttore delle scuole maestro G. Miani, il sig. Rizzi, il sig. Albini nob. Lorenzo ed altri.

Parlò, per primo, il prof. cav. F. Viglietto intorno alle attuali condizioni del commercio dei perfosfati; intrattenendosi, in special modo, sulla fabbrica cooperativa di S. Giorgio di Nogaro, disse come questa fabbrica abbia bisogno di aumentare la produzione dei perfosfati, perchè, nell'anno testè decorso, si dovettero rifiutare delle commissioni per l'importo di 30 mila quint.

Gli amministratori, hanno, perciò, pensato di aumentare il numero dei soci emettendo per il prossimo agosto altre 10 mila azioni da L. 25 ciascuna ed esigendo che, per intanto, vengano versati i soli 2|10. Dimostrando i grandi vantaggi che si procurano coloro che se ne fanno soci.

Quindi, il cav. dott. D. Rubini, presenta il prof. Bonomi, il quale, dopo di aver rilevato il merito del giovane Consorzio antifillosserico di Cividale, e del suo presidente, parla intorno alla grande importanza che può avere la conoscenza dei caratteri esterni delle viti fillosserate.

Dove esistono i focolari d'infezione le viti sono di solito molto deperite, hanno i tralci corti, e le foglie un po' ingiallite; scalzando la pianta e staccandone delle porzioni di radici nei tre piani, si scorgono all'esternità dei rigonfiamenti gialli su cui è attaccato il terribile pidocchio che si presenta sotto forma di puntini più o meno scuri secondo la stagione.

Le guardie campestri hanno il dovere di denunciare tutti i casi di viti fillosserate al Sindaco e al Consorzio antifillosserico, perchè ambedue d'accordo possano prendere quei provvedimenti che valgano ad impedire la maggior diffusione del parassita.

Dopo di che i presenti sono invitati al tavolino ad osservare alcune radici fillosserate, conservate in un vaso pieno di alcool e sigillato.

I due distinti oratori sono applauditi, e noi speriamo che la loro parola non sia caduta sopra terreno sterile.

Temporali e grandine

Ieri sera, finalmente, abbiamo avuto un po' di pioggia, recataci da un temporale che, formatosi a nord della città, s'avanzò su tutto il Mandamento, rovesciando dovunque una discreta quantità di pioggia; in qualche località come per esempio a Masaradis, e a Moimacco, cadde anche un po' di grandine, ma non fece gravi malanni, tenuto conto del beneficio della pioggia, giunta abbastanza in tempo, per salvare quella parte di grano e di uva che aveva resistito alla troppo prolungata siccità.

Stamane i colli presso Torreano apparvero qua e là coperti da un alto strato di grandine. Al confine pure — e precisamente a Cormons — la grandine produsse danni rilevanti.

Grandinò pure in territorio di Manzano.

Da SPILIMBERGO
La ricostituzione della Giunta
Il prosindaco

Ci scrivono in data 24:

Finalmente la Giunta Comunale di qui si è ricostituita, essendo riuscito prosindaco il cav. Francesco dott. Concari: vogliamo sperare, che dopo tante prove, la nave del Comune filerà diritta con un buon vento: ad ogni modo noi staremo all'erta e vigileremo, pronti ad approvare o meno l'operato dell'attuale rappresentanza popolare a seconda delle circostanze.

I 1001 elettori del Distretto che contribuirono alla riuscita dell'avv. cav. Pognici a Consigliere della Provincia, sono perfettamente sani nella vista, e vivono tranquilli che l'eletto, sull'esempio degli altri tre Consiglieri provinciali da varii anni in carica, saprà tutelare e difendere prima l'interesse della Provincia, ed all'evenienza quelle dell'intero Distretto senza preferenze e parzialità.

E' opera delle persone serie e benpensanti di scongiurare la lotta di classe, la lotta fra paese e paese.

Gi-Gi

Per la cronaca.

Il Consiglio nella seduta di ieri ha eletto assessori: Concari avv. Francesco con voti 11, De Rosa Alessandro con voti 9, D'Innocente Pietro con voti 7 e Sedran Prosdocimo con voti 7.

Da S. ODORICO
Il salvataggio di un fanciullo
spinto nel fiume da una pecora

Ci scrivono in data 24:

Ieri l'altro nel pomeriggio il fanciullo di nove anni Emilio Castellano si trovava con un altro pastorello al pascolo colle pecore su di una collina al disopra del Tagliamento.

Il ragazzetto giocando con una pecora ricevette da questa una spinta così forte che ruzzolò nel fiume sottostante.

Il compagno Albino Fabbro, a tal vista si diede a gridare disperatamente aiuto.

Alle grida accorsero certi Corrado Bevilacqua e Luigi Coi che si trovavano poco discosti e che percorsero uno per parte le due sponde del fiume inseguendo il fanciullo trasportato dalla forte corrente.

Finalmente lo raggiunsero dopo 400 metri di corsa affanosa quando il piccino aveva già varcato uno strettissimo ponte e due forti cascate.

Il Corrado Bevilacqua, senza perder tempo, vestito com'era e grondante di sudore, si gettò nel fiume e riuscì a trarre a riva il fanciullo. Questi non dava segno di vita ma con le pronte cure prodigategli dai due bravi uomini riprese a respirare ed oggi corre allegro per le vie del paese.

Un plauso al bravo Bevilacqua che con suo grande pericolo salvò la vita al bambino che ormai poteva dirsi votato alla morte.

Da RIVE D'ARCANO
Incendio causato dal fulmine

Ier notte, durante l'infuriare dell'uragano, a Rodeano Basso, frazione di questo Comune, scaricavasi una folgore nell'abitazione di certo Luigi Chiarvesio. Il fulmine introdottosi nella canna del camino, piombò in cucina mentre la moglie del Chiarvesio stava facendo la polenta.

La povera donna per miracolo non fu colpita, ma dallo spavento cadde bocconi al suolo riportando nella caduta delle non lievi ferite lacero-contuse alle ginocchia.

Il fulmine nello scendere appiccò il fuoco al pavimento della stanza soprastante alla cucina che non tardò a comunicarsi ad un mucchio di covoni che ivi si trovavano.

Gli accorsi giunsero in tempo a domare il fuoco al suo inizio.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO
Per la mostra bovina

Una solerte commissione ha già visitate tutte le stalle dei paesi di questo Distretto, prenotando i capi di bestiame degni di essere esposti alla grande mostra bovina che avrà luogo il 2 del p. v. settembre.

Restano ancora le stalle sparse pel comune di Pravisdomini, le quali saranno visitate nell'entrante settimana.

Tutto lascia sperare bene, e possiamo già fin da questo momento pronosticare che tale mostra distrettuale riuscirà splendidamente, massime dal lato del cosidetto « incrocio Simmenthal friulano. »

Da VENZONE
Un uomo in un burrone
MUORE DOPO CINQUE GIORNI DI AGONIA

Ieri sera certo Forgiarini Antonio di Gemona partiva dalla casera *des navis* e si dirigeva verso Gemona.

Giunto nella località « Bombasine » udì partire da un burrone alcuni gemiti e si diresse verso quella parte.

Immaginatevi la sua sorpresa scorgendo in fondo un uomo che si dibatteva fra gli spasimi più atroci!

Ma il Forgiarini nessun aiuto potè recare a quell'infelice, dal quale apprese come esso fosse precipitato in quel baratro fino da lunedì 18 corrente!

Immaginarsi le sofferenze di quel poveretto che aveva spezzata la gamba destra e pieno il corpo di contusioni!

Il Forgiarini, corso a Gemona, ne avvertì il comando dei carabinieri, e stamane per tempo parti a quella volta il maresciallo con un milite e tre uomini provvisti di corde e quant'altro occorre in simili circostanze.

Anche il Pretore avv. Cavarzerani si recò col cancelliere sul posto per le incombenze di legge, ma non fu rinvenuto che un cadavere. Ancora la vittima non fu identificata, pare trattarsi di un calzolaio di Udine quì dimorante e che si recava a Resia a scopo di lavoro.

Da MANIAGO
Un fulmine che uccide un centinaio di pecore

I pastori Bonan Angelo, Luigi e Pasquale, nativi di Feltre, conducevano a pascolare per i monti di questo comune un branco di 335 pecore che avevano ricevuto in custodia da parecchi proprietari.

Giorni fa verso le 6 pom. sul monte Bregolina e precisamente nella località, denominata Fabbro furono sorpresi da un orribile temporale.

Fra un turbine di pioggia, di grandine e di vento, improvvisamente scrosciò la folgore ed una luce sinistra apparve tra il gregge.

I pastori accorsero per vedere se fosse accaduta qualche disgrazia.

Quale desolazione! Giacevano a terra, uccise dal fulmine, 102 pecore.

Da SACILE
L'incendio di Budoia
Quattro animali abbruciati

Ieri sera verso le 11 scoppiò un terribile incendio nella vicina Budoia e precisamente nella colonia di proprietà del cav. Lacchin e condotta dai mezzadri Zorzetto Agostino e Bolzan Andrea.

Gran parte del fabbricato e il fienile andarono distrutti con un danno assicurato di L. 12,000.

Di sei animali che vi erano nelle stalle e cioè 2 giovenche, 1 vitello, 2 buoi ed una somarella, solo quest'ultima ed un bue furono salvi, gli altri rimasero carbonizzati.

Da GEMONA
Bambino disgraziato

L'altro di un bambino di due anni circa, certo Gentilini, cadeva dal pergolato posto sopra la porta di casa sua ed alto parecchi metri.

Alle grida spaventate del bambino accorsero i genitori e lo raccolsero con ansia indicibile.

Il bambino non presenta ferite ma ha gli occhi imbambolati e non pronuncia parola.

Il colpo alla testa pare sia stato forte ed il medico riserva ogni giudizio.

Da PORDENONE
Esami di licenza elementare

Venerdì terminarono gli esami di licenza presso queste scuole elementari maschili e femminili.

L'esito fu soddisfacentissimo.

La Commissione era presieduta dall'egregio prof. Ceretti direttore delle scuole tecniche di Pordenone.

Suola maschile. Insegnante sig. G. Zotti: presenti all'esame N. 16, licenziati N. 11.

Un privatista da Cordovado venne rimandato.

Scuola femminile. Insegnante signora A. Springolo Alessio; presenti all'esame N. 12, licenziate N. 12.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
Le manovre alpine

A complemento delle notizie già date sulle grandi esercitazioni alpine che avranno luogo quest'anno, aggiungiamo le seguenti informazioni:

Come è noto lo svolgimento di dette manovre sarà dal 1 all'8 settembre fra l'Alto Piave e l'Alto Tagliamento.

Direttore: Tenente generale Gobbo, comandante del V. Corpo d'Armata.

Vi prenderanno parte:

Brigata « Re » (5 battaglioni) — « Brigata Palermo » (5 battag.) — Brigata « Roma » (6 battag.) — 10. regg. bersaglieri 5° regg. alpini (4 battaglioni) — 6° regg. alpini (3 battaglioni) — 7. regg. alpini 3 battaglioni) — 4 squadroni del regg. cavalleggeri di Vicenza (24) — 3 batterie d'artiglieria da montagna (brigata del Veneto), — 1 Brigata (3 batterie) da 87 B dell'8. regg. artiglieria. — 2 Brigate (5 batterie) da 87 B del 20. regg. artiglieria. — Sezioni di sussistenza ridotte — Sezioni di Sanità ridotte. — Drappello telegrafisti (3. regg. genio) — 2 compagnie di milizia mobile alpina per ciascuno dei reggimenti 5, 6 e 7. — 2 battaglioni di milizia territoriale alpini (Pinerolo e Saluzzo).

Il cav. Lino De Marchi eletto Sindaco
Dimostrazione di simpatia

Abbiamo per telefono 25 ore 9:

Terminò ora la seduta del Consiglio Comunale convocato per la trattazione dell'unico oggetto posto all'ordine del giorno e cioè dimissioni del Sindaco; sostituzione.

Furono accettate le dimissioni dell'avv. Michele Beorchia Nigris e fu eletto all'unanimità sindaco di Tolmezzo l'egregio sig. cav. Lino De Marchi.

I consiglieri ed il pubblico fecero al neo eletto una calorosa dimostrazione di simpatia.

Si spera che il cav. De Marchi accetterà senz'altro l'onorifica carica.

Da COMEGLIANS
Le estreme onoranze alla signora suicida

Ci scrivono in data 23:

La salma della infelice signora Marianna Rossi vedova Screm suicidatasi l'altro giorno nella vostra città giunse qui ieri.

I funerali riuscirono solenni.

Aprivano il corteo le insegne religiose, venivano quindi i sacerdoti e il carro funebre di prima classe tutto coperto di fiori.

Seguivano i figli i parenti ed una infinità di amici e di popolo commosso che esternava in tal modo il suo cordoglio per la tragica fine della buona signora.

L'assoluzione della salma si fece nella chiesa parrocchiale di Comeglians tutta parata a lutto.

Poscia la salma della infelice signora venne tumulata accanto.

LA SICCITÀ IN FRIULI

La mancanza persistente della pioggia ha recato gravissimi danni ai vigneti ed alle campagne d'ogni parte del Friuli, e particolarmente del basso Friuli, dove i territori sono ghiaiosi. Infatti, lungo la Stradalta Castions e Lestizza, dove non piove da 46 giorni, il raccolto del granoturco è affatto perduto, tanto che molti proprietari lo hanno mietuto per darlo in pasto ai bovini: e riparare il terreno per altri prodotti foraggieri.

La scorsa notte un violento temporale si è esteso su larga parte pedemontana del Friuli e l'acqua è caduta copiosamente. Ma il guaio si è che oltre l'acqua è venuta anche la grandine, che in quel di Latisana ha recato danni notevoli.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 25 Luglio ore 8 Termometro 22.7
Minima aperto notte 16.5 Barometro 752
Stato atmosferico: bello Vento E.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 32. Minima 17.7
Media: 24.295 acqua caduta m. m.

SOCIETA' OPERAIA GENERALE
Un'assemblea con 10 soci!

Ieri nei locali della Società operaia generale si tenne l'annunciata assemblea. Non intervennero che 10 soci e si dovette attendere un'ora per la riunione con tal numero di presenti in seconda convocazione.

Il Presidente comunicò che la direzione aveva nominato tre commissioni: una, per la gita degli operai udinesi all'esposizione di Milano, la seconda per gli studi di riforma dello statuto, la terza per indire una gita a Tarcento e Gemona da farsi nella seconda domenica di settembre per festeggiare l'anniversario della fondazione della Società.

Senza discussione venne quindi approvato il resoconto sociale del 2.o trimestre e deliberato di iscrivere nell'albo dei soci benefattori il defunto Menis Giovanni, socio fondatore.

CAMERA DI COMMERCIO
Adunanza del 22 luglio 1904

(Continuazione v. n. 178)

22. *Nuovo binario per le merci a Udine.* — Si provvide a regolare il funzionamento del nuovo binario per le merci alla Stazione di Udine.

23. *Servizio treni a Sacile.* — Si ottenne la fermata del diretto N. 6 a Sacile.

24. *Per il porto di Venezia.* — Si appoggiarono le osservazioni fatte dal Municipio di Udine a quello di Venezia circa le tariffe ferroviarie da adottarsi a vantaggio del porto di Venezia.

25. *Importazione di crusca e di frumento in covoni.* — Per incarico del Ministero delle finanze si diede parere su tutte le domande d'introdurre nella zona di confine crusca e frumento in covoni, merci esenti da dazio a sensi del trattato di commercio con l'Austria Ungheria.

26. *Dazio consumo sulle gazose.* — Per invito della Prefettura si diede parere sui prezzi delle gazose in vari Comuni, allo scopo di commisurare il dazio di consumo sulle gazose.

27. *Certificati sanitari pel bestiame.* — Si presentò alla Prefettura un ricorso del Municipio di Mortegliano riguardante i certificati sanitari d'origine prescritti pel trasferimento del bestiame.

28. *Carri alla stazione di Palmanova.* — Si raccomandò alla Società Veneta la domanda dei commercianti di Palmanova che sia tenuto costantemente in deposito in quella Stazione qualche carro pel trasporto dei cavalli e delle granaglie.

29. *Scuola di computisteria.* — Il consigliere Muzzatti riferì che gli esami a cui assistette in rappresentanza della Camera, nella Scuola di computisteria sussidiata dalla Camera stessa e dalla Società degli Agenti di commercio di Udine, ebbero un risultato ottimo sotto tutti i riguardi, così da convincere dell'utilità della scuola, che merita — egli assicura — di essere sorretta dalla Camera con un sussidio possibilmente maggiore.

30. *Perizie.* — Si eseguirono perizie su merci in contestazione.

31. *Servizio postale a Montenars.* — Si appoggiò l'istanza del Municipio di Montenars, intesa a migliorare colà il servizio postale.

32. *Esposizione di St. Louis.* — La Camera funzionò da Comitato provinciale pel concorso all'Esposizione mondiale di St. Louis.

33. *Lotteria dell'Esposizione di Udine.* — Si eseguirono tutte le pratiche inerenti alla Lotteria dell'Esposizione regionale di Udine, di cui la Camera era concessionaria. (*Continua*)

I terrori della Prefettura

Siamo d'accordo con tutte le persone assennate che non si devano fare dimostrazioni in piazza — benchè le bastonate e le piattonate con cui la polizia austriaca gratifica a Trieste le donne e i ragazzi, che vanno agsentire la musica, siano argomenti da strappare dagli italiani liberi le più violenti proteste pubbliche.

D'accordo tutti che non si debbono fare chiassate — ma anche d'accordo che l'espressione del sentimento nazionale, nelle forme concesse dalle nostre liberali leggi, non debbano essere ostacolate e vietate.

La prefettura ha proibito ieri la rappresentazione del *Romanticismo* di Rovetta che si doveva dare in un teatro cittadino; e si dice che l'altr'ieri alla musica si è cambiato l'ordine del programma per evitare che il pot-pourri chiamato l'Inno della Nazione, oltre che gli applausi, raccogliesse a un certo punto una salva fragorosa di fischi. Sono mezzucci che rasentano il ridicolo, sono paure di disordini senza fondamento, sopratutto a Udine, dove il sentimento patriottico è vero, profondo, pronto agli slanci come ai silenzi, secondo la necessità, capace dei caldi entusiasmi e dei duri sacrifici.

E sono piccole soperchierie inutili di funzionari, male informati; perchè, se domani fosse veramente necessario di mandare un allarme da questo posto avanzato, la sentinella farebbe il proprio dovere.

Al Circolo socialista

Domani sera alle 8.30 vi sarà assemblea del Circolo socialista per la trattazione del seguente ordine del giorno:

Nomina di un membro del Consiglio direttivo;

Rendiconto delle spese sostenute nelle recenti elezioni amministrative;

Azione del partito nella Camera del lavoro;

Ammissione di soci.

Alla Camera del lavoro

Sabato sera si riunì l'ufficio centrale della Camera del lavoro.

Furono accettate le dimissioni della commissione esecutiva e si fissò per l'elezione della nuova commissione il orgino di domenica 7 corrente.

La corsa ciclistica di ieri

Ieri alle 5 e tre quarti del pomeriggio ebbe luogo la corsa ciclistica col percorso Udine-Codroipo e viceversa (Km. 46). Il tempo massimo accordato era di ore 1.40.

Molto era il pubblico raccolto per assistere alla partenza dei corridori, specialmente verso le 7 in cui cominciarono i primi arrivi.

Gli iscritti erano 10: Canelotto Giuseppe, Paretti Gino, Rea Giovanni, Bianchetti Arduino, Della Zuana Guglielmo, Viezzi Noè, Birri Emilio, Valentinis Ottone, Vau Giuseppe e Comino Giuseppe. Al momento della partenza tre degli iscritti si ritirarono.

La giuria era composta dei signori Verza Augusto, Olivo, Alessandro del Torso, Giuseppe Ferrari e Giovanni Deotti.

Era pure presente il presidente dell'« Unione velocipedistica » dott. Baldissera. Fungeva da *starter* il signor Ferruccio Francescato.

I premi consistevano in 5 medaglie delle quali una d'oro, le altre d'argento dorato grandi e piccole.

Ecco i nomi degli arrivati:

1. Viezzi, — 2. Canelotto 3. Rea — 4. Vau.

Gli altri Valentinis, Paretti si fermarono a 200 metri prima del traguardo, il Branchetti in prossimità di Campoformido cadde producendosi qualche leggera lesione.

Dopo viva discussione la giuria assegnò i premi disponibili ai vincitori in ordini d'arrivo.

Gli spettacoli d'agosto

PER LA PESCA GASTRONOMICA

L'altra sera si è riunita nei locali della società protettrice dell'infanzia, la commissione organizzatrice della pesca gastronomica di beneficenza che si darà in occasione degli spettacoli d'agosto. Fu nominato il comitato esecutivo che restò così costituito: presidente avv. Giuseppe Doretti, vice presidente sig. Angelo Passalenti, Cassiere sig. Domenico De Candido, segretario sig. Alessandro Plebani. Furono formate le sottocommissioni incaricate di raccogliere i doni per la pesca.

Per la mostra con premi

Un dono della Regina Elena

Siamo in grado di annunciare che per la Mostra con premi (prevalentemente di carattere gastronomico) che seguirà il 21 agosto a totale beneficio del «Comitato protettore dell'infanzia», S. M. la Regina Elena invierà un dono speciale.

Il Comitato per la "Gymkana,,

è stato costituito: presidente il generale di Sartirana - membri: colonnello Pirozzi - co. gr. uff. Antonino di Prampero senatore del Regno - gr. uff. Elio Morpurgo deputato al Parlamento - dott. Roberto Kechler - sigretari: Un ufficiale di cavalleria ed il signor Luigi Camilotti.

Possiamo annunciare che gli egregi signori formanti il Comitato hanno di buon grado accolto l'incarico.

La fuga di due cavalli del tram

in via Gemona

Un cocchiere coraggioso

L'altra sera due cavalli del tram mentre venivano voltati dal guidatore presero la fuga ed entrarono da porta Gemona trascinandosi dietro l'auriga che dovette abbandonarli.

Le guardie del dazio non giunsero a fermare gli animali che presero a galoppare per via Gemona con grande pericolo e panico dei passanti.

Però il cocchiere del sig. Lucio De Gleria, certo Vittorio Costantini d'anni 26, che stava presso il cancello del giardino si slanciò contro i cavalli e giunse ad afferrare uno per la briglia. Con uno sforzo supremo riuscì a trattenerlo, così che anche l'altro cavallo dovette fermarsi.

Il bravo cocchiere fu fatto segno alle approvazioni e agli elogi dei presenti per il suo atto veramente coraggioso con cui evitò serie disgrazie.

Una siciliana percossa

Stamane alle 10 venne visitata all'ospitale civile certa Carmela Salerni di anni 33 fu Vincenzo nata a Spaccaforno (Siracusa) e domiciliata in Udine via Mercerie n. 9 casalinga, moglie di Arturo Valzacchi.

Essa dichiarò di essere stata percossa, ed infatti presentava echimosi vecchie e recenti ed ambe le braccia. Fu dichiarata guaribile in 10 giorni.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Un altro tentato suicidio

Voleva ammogliarsi e per il rifiuto della madre si avvelena

Questa mattina verso le sette fu trasportato all'ospitale nella vettura del noto *Spin* certo Giuseppe Vesca di Giacomo, d'anni 34 dimorante in via Castellana n. 46.

Costui poco prima aveva bevuto una soluzione di eserina. Colto da vomito e da atroci dolori si mise a gridare. Accorse la di lui madre che mandò a chiamare il medico dott. Murero. Questi, visto lo stato del Vesca, ne consigliò il trasporto all'ospitale.

Quivi gli fu praticata la lavatura dello stomaco, ma i medici riservarono il loro giudizio.

Il Vesca fu interrogato dalla guardia Città alla quale dichiarò d'aver bevuto il veleno ritenendolo un liquore. Però dalle indagini e dalle informazioni assunte sarebbe risultato che il Vesca avendo chiesto alla madre il permesso di sposare una ragazza di facili costumi e non avendolo ottenuto si sarebbe deciso a bere il veleno diluendolo però nell'acqua.

Il Vesca è zoppo.

L'AGENTE DEI FRATELLI NODARI

arrestato a Trieste

Quel Giusto Settina - Piccoli agente dei fratelli Nodari fuggito da Udine circa un mese fa dopo aver commesso in danno dei suoi padroni appropriazioni indebite qualificate per oltre 2000 lire, fu l'altro giorno arrestato a Trieste in seguito a mandato di cattura della locale Procura del Re.

Pendono le pratiche per l'estradizione.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 17 al 23 luglio

NASCITE

Nati vivi maschi 9 femmine 8
» morti » — » 1
» esposti » — » 1
Totale N. 19

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Luigi De Nipoti falegname con Anna Tomadini casalinga — Emilio Rossi fornaio con Filomena Moro sarta — Ugo De Cecco muratore con Teresa Fontanini sarta — Luigi Clavora agricoltore con Aida Drentani casalinga — Gio. Batta De Sabbata giardiniere con Amalia Azzano domestica.

MATRIMONI

Angelo Discan operaio con Luigia Urbancig tessitrice — Luigi Toso muratore con Adelinda Zurlitti casalinga — Umberto D'Agostino seggiolaio con Alba Zuccolo tessitrice — Michele Mancusi r. impiegato con Caterina Möderndorfer civile — Giuseppe Grandi portiere con Marcellina Sgobaro sarta — Luigi Colla sorvegliante forestale con Annita Gussi sarta.

MORTI A DOMICILIO

Dante Baresi di Giovanni di mesi 8 — Luigi Del Negro di Eugenio d'anni 1 e mesi 8 — Aldo Cogolo di Sebastiano di giorni 28 — Ines Di Giorgio di Luigi di giorni 22 — Francesco Catarossi fu Giovanni Giuseppe d'anni 53 stalliere — Natalina Scialino di Luigi di mesi 6 e giorni 25 — Marianna Rossi-Screm fu Gabriele d'anni 83 civile — Antonio Nadalutti fu Antonio d'anni 73 cordaiuolo — Alfredo Grassani di Giovanni d'anni 1 e giorni 26.

MORTI NEL MANICOMIO PROVINCIALE

Giovanni Roman fu Angelo d'anni 76 agricoltore — Luigi Valoppi fu Antonio d'anni 49 agricoltore — Angelo Zenarola fu Giuseppe d'anni 68 agricoltore — Teresa Pizzolito-Zamarin fu Giacomo di anni 68 casalinga — Mario Camilini fu Giuseppe d'anni 39 agente di commercio.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Giacomo Picco fu Domenico d'anni 62 facchino — Antonio Camaroto fu Gio. Batta d'anni 57 bracciante.

Totale N. 16

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

VOCI DEL PUBBLICO

A proposito degli impianti per la pubblica illuminazione

Ci scrivono:

Caro *Giornale di Udine*,

L'altro giorno vedendo gli operai intenti a forare i muri delle case per l'impianto delle mensole di ferro destinati a sorreggere i fili metallici del nuovo impianto di illuminazione pubblica comunale, mi abbandonai a delle considerazioni che tu chiamerai ingenue ma che non posso a meno di esprimerti.

Per saldare sulle facciate delle case le mensole si praticano dei grandi fori ed i rottami cadono nella via con pericolo dei passanti perchè non vi è nessun riparo o segno di scansare il tratto esposto ai... proiettili, come sarebbe imposto se si trattasse di privati.

Vi è poi questo altro inconveniente cioè che ora che si applicano i fili questi vengono lasciati lungo le vie in modo che i passanti vengono presi per il collo o atterrati inciampandovi coi piedi.

L'altro giorno quattro o cinque cittadini sono caduti in via Mercatovecchio.

Quante contravvenzioni se si trattasse di imprenditori privati! Ma si tratta del Comune e quindi...

Non ti pare ingenua la mia considerazione?

Grazie dell'ospitalità.

Un girovago

Le grave notizia

Londra, 24 (*notte*). — Si dice che il Governo russo sia in grado di provare che a bordo del *Malacca* esistono 600 santa tonnellate di materiale da guerra di contrabbando destinato al porto giapponese di Sasebo, per la via di Hong-kong.

Si presta poca fede alla notizia, ma se il fatto esistesse, il conflitto fra Russia e Inghilterra riprenderebbe eccezionale gravità.

Confermasi da fonte sicura che i nuovi vapori catturati dai russi sul Mar Rosso; l'*Ardova* (inglese) e lo *Scandia* (tedesco) sono stati rilasciati, dietro telegramma dello Czar.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 23 Luglio

Venezia	74	14	43	84	88
Bari	42	56	19	12	31
Firenze	65	31	37	46	67
Milano	7	66	72	74	19
Napoli	30	47	18	60	49
Palermo	53	72	52	9	63
Roma	54	53	87	86	46
Torino	23	75	25	36	32

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Le qualità non temono concorrenza

In ogni fattura è garantito OLIO PURO d'OLIVA GENUINO

Grandioso Oleificio in TORRAZZA (Porto Maurizio)

OLIO D'OLIVA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI - Porto Maurizio (Liguria)

Listino senza impegno per spedizioni come segue:

Franco stazione Porto Maurizio in damigiane da 10 fino a 55 Kg. da fatturarsi al prezzo di costo

OLIO D'OLIVA garantito	Mangiabile	N. 0	L. 1.10	il Kg.
» » »	Fino	» 00	» 1.20	»
» » »	Sopraffino Pagliarino	» 000	» 1.30	»
» » »	Vergine Extra	» 0000	» 1.40	»

Franco di porto a destino recipienti gratis:

OLIO D'OLIVA garantito in damigianette da 5 litri circa a G. V.	FINO	a L. 9	la Damigiana
	FINISSIMO	» 10	»
OLIO D'OLIVA garantito in stagnate contenenti 4 Kg. circa d'Olio per pacco postale.	FINO	a L. 7	la Stagnata
	FINISSIMO	» 8	»

Pagamento contro assegno o contro rimessa anticipata per Vaglia cartolina

Indirizzo: Oleificio LORENZO AMORETTI - Porto Maurizio (Liguria)

SAPONE DI MARSIGLIA primissima qualità, specialità della Ditta LORENZO AMORETTI concessionaria dell'esclusiva per l'Italia della rinomata fabbrica MAGNAN.

Sapone da bucato al 72 0[0 d'Olio marca — *Abat jour* — a L. 62
" " 60 0[0 " " — *Pot à eau* — " 56

i 100 Kg. a pezzi di pesi diversi, in casse di 50 e 25 Kg. merce sdaziata franco stazione *Porto Maurizio*. — Si raccomanda ai rivenditori e alle famiglie per la sua finezza, per l'assenza di componimenti nocivi alla biancheria e per l'insignificante calo che subisce stagionandosi.

Prezzi mitissimi

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE-MERCERIE

AUGUSTO VERZA - UDINE

Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione biciclette e motociclette

GRANDE DEPOSITO BICICLETTE

delle più accreditate fabbriche Nazionali ed Estere e di quelle di propria fabbricazione

da Lire 250 a Lire 350

BICICLETTA D'OCCASIONE

con garanzia per il materiale e costruzione

L. 190

senza fanale e campanello

Biciclette popolari

L. 160

senza fanale e campanello

Si assume la costruzione di qualunque tipo di bicicletta garantendone la perfetta lavorazione ed eleganza.

VERNICIATURA A FUOCO E NICHELATURA SISTEMA PERFEZIONATO

Assortimento accessori, pezzi di ricambio, coperture, camere d'aria, costumi per ciclisti, berretti, guanti, calze, gambali, mantelline, impermeabili gomma e loden, ecc., ecc.

ARTICOLI DA VIAGGIO - SOPRA SCARPE GOMMA - ARTICOLI FOTOGRAFICI - RACCHETTE - PALLE E RETI PER TENNIS - PALLONI PER SFRATTO E CALCIO - RINVIGORITORI

Rappresentanza e deposito Biciclette e MOTOCICLETTE Peugeot-Allright, Werner ed altre

PREMIATO LAVORATORIO PELLICCERIE - DEPOSITO PELLI

NB. Si tengono in custodia pelliccerie garantendone dal tarlo.

Prezzi mitissimi

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
D. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
O. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.58	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.58
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
(*)	20.15	21.35	(*)20.35	21.55	—.—

(*) Dal 1 giugno al 30 settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco**, **inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri**.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina da cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

La Comp.ia Fabbricante Singer

ADCOCK & C.i concessionari per l'Italia

NEGOZI IN

UDINE - Via Mercato Vecchio N. 6
CIVIDALE - Via S. Valentino N. 9
PORDENONE - Via Vittorio Emanuele N. 28

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti